



# AFFOGASANTI



Autorizz. Trib. di Siena n. 455 del 22 Maggio 1985

Direttore responsabile: Ester Vanni

Sped. in abb. post. IV gr. - pubbl. inf. al 70%

## IL CAPITANO

Lettera del Capitano all'AFFOGASANTI

Come dissi la sera della mia elezione di fronte all'Assemblea, un po' (parecchio) emozionato, la gioia più grande e la soddisfazione, specialmente per un contradaio comune, è senz'altro di far parte di quel ristretto "gruzzolo" che fa il Palio, ma io questo lo avevo già provato e sperimentato per dodici anni con grande fortuna, ma da lì a pensare che "da grande" sarei diventato il Capitano di questa nostra stupenda Contrada, ce ne corre e, credetemi, fino ad oggi ho probabilmente ricevuto in soddisfazioni più di quanto non abbia dato, per cui mi propongo una cosa fondamentale: voglio essere il Capitano di tutta la Contrada e di tutte le Sue componenti, nessuna esclusa.

Questo vuol dire che, come ricordai durante la cena di Santa Lucia alle nostre Donne, in assemblea generale ai Giovani e in Società agli Amici di sempre, sono a disposizione di tutti coloro che vorranno parlare di Contrada e di Palio e accetto ogni e qualsiasi consiglio e, perché no, "critica", purché espressa in privato e rivolta a costruire e non a distruggere. A questo proposito ad ogni Assemblea Generale parlerò, con chi lo vorrà, di Palio anche perché questo argomento è troppo spesso lasciato in disparte e/o chiacchierato in altri ambienti.

È una caratteristica Nostra prendere poco in considerazione i consigli e le direttive, sia che provengano da coetanei che da persone che hanno alle spalle anni di esperienze, che da Dirigenti. Questo comportamento ci ha portato via via a dover affrontare inaspettate e dolorose situazioni, ecco perché sostengo che "L'Avversaria deve esistere mica vincere!!!!"

Ora io vorrei riportare questa situazione su una strada diversa e far capire che, se riusciremo a far quadrato avremo il rispetto e perché no, l'invidia della Città tutta. Il ricordo a tempi non molto lontani è ancora limpido nella Nostra mente, sia per le Vittorie ottenute che per le innovazioni di qualunque carattere, (Cripta ecc.), che sapevamo portare in città; erano altri tempi quelli, ma ricordiamoci ancora che, se all'interno avremo la voglia di divertirci, se collaboreremo tutti, avremo anche dalle Nostre Consorelle quel rispetto in Piazza, che da sempre meritiamo e anche la fortuna che ormai da tanti anni si è dimenticata di Noi, tornerà se lo vorremo, ad occuparsi della Nostra Contrada, perché è ormai troppo tempo che abbiamo soffocato in gola quella parola magica chiamata "VITTORIA".

EVVIVA LA CHIOCCIOLA

## IL PRIORE

e ancora un'altra volta la bella stagione ci attende

È iniziato un nuovo periodo contradaio e vogliamo manifestare sentimenti di speranza. Speranza per la nostra amata Contrada, speranza per il Palio, speranza per noi stessi. Speranza che le cose prendano il giusto verso, che la ragionevolezza prevalga, che la serenità non si interrompa bruscamente.

Se, come qualcuno dice, il Palio è talvolta metafora di vita, che lo sia in termini di impegno per una cosa bella e che vale, e non occasione di un imbarbarimento fisico e mentale: ché già di per sé le vicende della vita, sempre imprevedibili, spesso ridondano di cattiveria, di stupidità, di sfortuna...

Un saluto e un augurio al nostro Capitano ed agli amici suoi collaboratori: capacità e (ciò che non guasta, tutt'altro!) simpatia ci sono e siamo quindi certi che sarà fatto di tutto per meritarcene anche un favorevole atteggiamento della sorte...

Un saluto e un augurio a tutti i Dirigenti di Contrada, intesa nelle sue varie branche: l'impegno è sempre più pesante e spesso su fronti i più disparati.

Che la risposta sia, per quanto puntuale, adeguata alle necessità...

Un saluto e un augurio a tutti i Chiocciolini: giovani e meno giovani, ragazzi e anziani, donne e uomini. La contrada deve essere per tutti un luogo per incontri sereni, disinteressati, benevoli e bene auguranti. Ché qualcosa di diverso ha poco a che fare con il concetto di contrada...

Le onde, memori del vento che le ha sconvolte, battono ancora sugli scogli più esposti e lasciano sulla spiaggia i detriti. Dobbiamo far qualcosa, tutti, per togliere questi detriti, pulire la spiaggia, sistemare i danni; e con il bel tempo che torna anche le onde più ostinate vorranno infine consapevolmente abbandonarsi al ritmico movimento della risacca.



## Non c'è niente da ridere

quattro chiacchiere serie

Avrei potuto cavarmela con un tipico dialogo iper vernacolato magari tra due passanti per il Rione, l'uno ignaro, l'altro saccente, approfittando così della "piece" per commentare la Z.T.L., le sentenze della Giunta, i movimenti invernali dei fantini, le indagini della Magistratura sui fatti di Via delle Cerchia oppure le trasformazioni sociali in atto nella nostra Città e come esse influenzino la cultura Contradaiaola.

Altrimenti avrei potuto, come spesso accade, mettere in bocca ai nostri personaggi frasi ad effetto, strappalacrime, sui ricordi del "bel tempo che fu" e non si sa mai, se queste riguardano la Contrada o lo scrivente afflitto più che altro dall'età, famiglia e lavoro - malefica triade. Ultimo "click" facilissimo per scrivere di tutto e di niente in questo dialogo è quello di concentrarlo in un breve scambio di battute su di un singolo avvenimento, magari una festa in Società, magari scherzando sui nuovi "picconatori" (nel senso vero del termine) di San Marco, nell'ambito di una Società autogestita in tutti i sensi fin dalla sua edificazione; coniando magari slogan del tipo "Costruisciti la tua società"! Per questo è divenuto tempo di vacche trasparenti ed io non ci trovo motivi per rimanere sul leggero e tentare dunque di provocare un sorriso ai nostri lettori.

In passato ho collaborato altre volte alla redazione dell'Affogasanti, ad esempio; rimando quanti di Voi ne hanno voglia e conservano i giornalini ai seguenti articoli:

E Siena trionfa, come sempre, immortale ?	- anno XVII n. 3
Per chi suona la Campana?	- anno XIX n. 1
Block Notes	- anno XIX n. 2
È l'ora	- anno XIX n. 3
La Predica	- anno XIX n. 4

Non ritengo adesso che sia il caso di discostarsi da quanto espresso in quelle occasioni, visto il perdurare di condizioni generali negative, di situazioni che si sono via via evolute sempre in peggio e che soprattutto la rivoluzione a tutto tondo che deve investire la Nostra Contrada per adeguarla al Palio degli anni 90 non è ancora nemmeno abbozzata. L'unica cosa positiva nella forma, nei metodi e nel risultato da segnalare, è certamente la nomina di Vito a Capitano della Contrada, innovativa sotto ogni aspetto nello stagnante panorama delle forme istituzionali con l'orgoglio di riuscire ad esprimere una persona dell'interno della Contrada.

Dunque possiamo ad esaminare nuovamente alcuni dei nodi cruciali dell'essere Contrada oggi, senza peraltro uscire dai confini del Nostro Rione ad esaminare i problemi che affliggono questa città ed il suo Palio.

Ovviamente il primo problema da prendere in esame è quello delle forme istituzionali, l'insieme dei regolamenti, degli usi e consuetudini che tengono insieme la Contrada e ne regolano l'andamento.

Inoltre consentono con la loro applicazione ed uso di dirigere la Contrada ed indirizzarla verso gli obiettivi scelti: sono dunque lo strumento principe nelle mani dei dirigenti e nella volontà del Popolo per essere una Contrada in un modo piuttosto che in un altro per rispondere ai problemi e adeguarsi agli stimoli sociali.

I Nostri regolamenti sono obsoleti ed inadeguati a fronteggiare i mutamenti avvenuti nella Contrada, nel Palio ed in Siena in genere; la risposta a questi stimoli operativi non può più essere affidata al buon senso, alla tradizione vista come valore statico, ai rapporti fra persone nate e cresciute insieme. Io vedo l'analisi ed il mutamento di questi regolamenti come il principio di un

confronto di idee, strategie ed obiettivi con gli occhi rivolti soltanto al domani, il motore della permanente crescita della Contrada e della riaffermazione della nostra volontà.

In pratico e svelto si deve riportare la Deputazione al ruolo che le compete di Direzione e Controllo di legame tra tutte le persone attive in Contrada. La Deputazione per fare questo deve assolutamente coinvolgere il massimo numero di persone nelle attività ed operare nei vari settori tramite Commissioni istituzionalizzate, trovando ruoli per tutti in relazione alle capacità, alle potenzialità di integrazione e stimolo degli altri, alla disponibilità di tempo, attingendo in primis al Seggio della Contrada, il quale, a sua volta, deve essere riquilibrato sotto l'aspetto consultivo e di tramite tra la Dirigenza e il Popolo.

In Contrada si deve lavorare e stare insieme, rispettandosi reciprocamente e confrontarsi; non si può non utilizzare il Seggio e vedere questo ruolo come un posto dove si conosce le cose cinque giorni prima e che la commissione sistema in una settimana per "finire alla svelta".

Il Seggio deve costituire una risorsa di prima scelta in idee e lavoro in virtù della facilità di coinvolgimento e l'alto tasso di sapere di Contrada in esso contenuto.

L'Assemblea Generale deve veder rivalutato il proprio ruolo decisionale attraverso una consultazione più efficace da parte dei Dirigenti sulle questioni di interesse quotidiano e soprattutto la gente deve imparare ad usarla, intervenendo spesso e con semplicità, esprimendo le proprie idee nella loro sede naturale.

Ovviamente il voto in Assemblea deve essere valorizzato, riportando l'età minima per votare ai 18 anni - formando un istituzionalizzato Gruppo Giovani contemporaneamente dai 13 anni ai 17 compiuti - ed adottando come norma fissa per la nomina delle Commissioni quanto già fatto nel corso della nomina della Commissione per il Capitano.

Questo intanto per quanto concerne i regolamenti, inizio di tutto certo, ma soprattutto inizio di un cambiamento di abitudini consolidate nel tempo e di un atteggiamento mentale che ci ha portato fino a questo punto, in queste condizioni.

Per reagire a tutte le nostre vicissitudini la medicina giusta è l'impegno e l'attività quasi frenetica: lavoro, progetti, idee ed occasioni tutte tese a raggiungere obiettivi precisi: primo la Società nuova da adesso; secondo la ricerca migliore per i mezzi necessari alla realizzazione; terzo stare insieme per essere insieme e non solo per feste da ballo; quarto creare un ceto intermedio fra chi viene sempre e che non viene mai; quinto la ricerca della forma nelle questioni di sostanza - nello stare in società, durante le cene, in occasione dei giri annuali - sesto divertirci parecchio.

Ognuno di questi comandamenti richiederebbe molte altre pagine, chissà mai che cosa vorrò con questo, chissà mai che cosa intendo ed a che cosa mi riferisco; pensateci da Voi, rifletteteci e venite a dire a me o ad altri ancora che cosa pensate, cosa siete disposti a fare per la Contrada e che cosa volete che la Contrada faccia per Voi.

Dite forte che Contrada volete in quello sfuggente istante che è l'oggi e soprattutto come volete che sia domani !

Non c'è niente da ridere, nemmeno da piangere, c'è soltanto da determinare con i fatti e con il nostro essere il destino che ci aspetta, come sempre in passato abbiamo fatto nel bene e nel male.

Mi va bene beato, mi va bene dannato ma non ignavo, disilluso o disinteressato, il tempo che lenisce le ferite voglio scandirlo da me e non voglio più accettare supinamente una sorte negativa. Adesso iniziamo a giocare!

ERMANNIO



## A TUTTI I PROTETTORI

protettorato per banca

Accluso a questo numero dell'Affogasanti trovate il modello con il quale autorizzare la Vs. Banca ad addebitare direttamente sul Vs. conto corrente le quote del protettorato in favore della contrada della Chiocciola.

Chi vuole usufruire di tale comoda possibilità non deve fare altro che rimandare o consegnare il suddetto stampato, debitamente riempito e firmato, alla Cancelleria della Contrada.

Sarà cura degli addetti ai Protettori spedirVi per posta la tessera e comunicare l'avvenuto addebito.

Tuttociò, sia ben chiaro, non vi esenta dal venire in San Marco a darci una mano...!



## TRAFFICO, CHE PASSIONE

oggi come vent'anni fa

Vi offriamo due immagini di Via S.Marco negli anni '60, con il traffico aperto "all'insù". Oggi, anche se solo temporaneamente, la situazione è ribaltata, il traffico scorre "all'ingiù" e sta creando non pochi disagi agli abitanti del Rione, non più avvezzi alle auto e abituati da anni e anni a passeggiare nel mezzo della strada. Vent'anni fa o poco meno, il primo numero del nostro giornalino esordiva parlando proprio dell'"emergenza-traffico", nonostante tante cose siano cambiate in meglio, oggi con la ZTL e i parcheggi, l'argomento è quantomai d'attualità. Che ne pensate?

Speriamo duri poco!



## Ricordo di Bianca Golini

nell'anniversario della morte

Affidare all'"AFFOGASANTI" queste mie righe è come credere di aver inventato l'ombrello perché non comunico niente di nuovo; tutte cose conosciute, queste, ma che sto ripetendo perché nel ricordo di BIANCA BIONDI GOLINI vorrei con LEI sdebitarmi della Sua gentilezza e della Sua stima usatemi in ogni occasione.

Il 7 Gennaio u.s. ricorreva il primo anniversario della sua morte avvenuta quasi al compimento dei suoi cento anni di età: infatti a questo compimento mancavano soltanto cinque mesi. Una Vegliarda che da alcuni anni ovviamente, aveva ultimato la sua attività contradaiaola, ma che aveva la Contrada nel cuore come la famiglia.

Animatrice della sezione Piccoli Chiocciolini insieme al compianto Victor Hugo (altra "Bandiera" ammainata) e fondatrice, in San Marco, con altre volenterose, della "Società delle Donne", fu una contradaiaola che nella Chiocciola lavorava con umiltà senza... mettersi in mostra intenzionalmente; un tempo erano soprattutto le donne che provvedevano disinteressatamente alla manutenzione degli arredi di contrada, a cucire e

ricucire le monture della Comparsa, le bandiere... a cucinare e ad apparecchiare per le cene sociali (certo che, in confronto ad oggi, quelle erano di ben modesta partecipazione) e con tanto sacrificio perché avevano anche la famiglia e la casa cui accudire. Chi, tra queste, non ricorda (ed io lo faccio con affetto) le "due Bianche"? Sì, perché anche la Bianca Paoloni era un'altra delle «factotum» contradaiole.

Sollecitata dal Priore Tuci, Bianca Golini fu anche nel Seggio della Contrada *gironдона*, così soprannominata in Siena perché fondatrice per molto tempo e prima in assoluto tra le Consorelle, ad effettuare le accuratissime gite organizzate sotto la guida del Cancelliere di ferro Sanguinetti, adattandosi piacevolmente alla sopravvenuta crescita della vita contradaiaola.

Nel Seggio presenziò per oltre 20 anni, cioè fino al 1977 quando, ormai ottantaseienne, le occorreva riposo.

Un personaggio, la Golini Bianca, non unico perché la Chiocciola ne ha da segnalare! !

Ma comunque, tra i più rilevanti.

Italo Gori



## Siena città di “giornalisti”

interviene Duccio Balestracci

È probabile che Siena sia la città con la più alta concentrazione di giornali in rapporto alla popolazione. Non si pensi solo ai quotidiani o ai settimanali; né a tutta quella miriade di quindicinali o mensili o bimensili di questo o quella categoria, di questo o quel sodalizio. A Siena ci sono, di fatto, diciassette testate giornalistiche. Una per ciascuna delle sue contrade.

Alcune escono regolarmente una volta al mese, altre ogni due; altre ancora quando capita e come capita. Ma esistono, e la loro presenza, per quanto sommersa, è tutt'altro che irrilevante.

Sono testate le più disomogenee come prodotto editoriale e come contenuti: si va dal quasi-ciclostilato (che ciclostilato non è ma ci piace chiamarlo così perché ci ricorda i nostri più o meno ruggenti o miagolanti diciott'anni) al prodotto di superlusso confezionato su carta patinata e impaginato da professionisti dell'informazione, celati sotto l'anonimato di contradaio. Parlano di tutto: informano sulla vita del rione e nel rione; affrontano i nodi centrali della vita della contrada e, più in generale, del Palio; forniscono la spiegazione ufficiale del perché si è corso l'ultimo Palio in maniera così schifosa e riescono sempre a convincere che meglio di così non si poteva fare; batton cassa perché si rinnovano le monture, i braccialetti, i locali della contrada, quelli della società.

È scontato dire che sono strumenti che servono ad informare la massa dei contradaio che ormai non abita più nel rione e rischia di perdere con la contrada quei contatti che venivano dalla frequentazione quotidiana (e soprattutto serotina) di altra gente di identica fede. Vero, verissimo.

E falso, falsissimo. Chi scrive ha esperienza di un giornalino fatto per le varie migliaia di persone che una certa contrada ha fuori del suo territorio: eppure, chi scrive può giurare sulla sua esperienza che i più assidui lettori, i primi a voler la copia appena uscita dalla stampa, i primi a leggere e a reclamare se il giornalino ritarda sono, al contrario, quelle non molte centinaia che nel territorio della contrada ci vivono ancora e che certe notizie le sanno senza bisogno di leggerle, ma che tuttavia non se la sentono di aspettare che il foglietto gli arrivi a casa con l'abbonamento.

Dunque il giornalino di contrada non è solo uno strumento per raggiungere i contradaio lontani, ma è, al tempo stesso e con intensità non minore, un altro strumento della riaffermazione

dell'identità di contrada, del senso di appartenenza al clan, della sensazione di costituire un corpo separato in quella concordante discordia (espressione fascinosa: non è mia; peccato...) che sono le diciassette contrade. Se per assurdo fosse possibile far rientrare nel rione tutti i contradaio di una stessa contrada; se costoro potessero tutti i giorni e tutte le sere frequentare i locali della contrada e sapere tutto ciò che in essa accade, la necessità di un giornalino la avvertirebbero lo stesso. Perché i contradaio, se potessero, gradirebbero addirittura che ogni contrada avesse non solo il suo giornale ma, così come ha le sue istituzioni, che si dotasse di moneta propria, di un'emissione filatelica speciale contrada per contrada, che potessero contrattare a livello personale l'adesione all'Alleanza Atlantica.

Un altro segno della nostra pazzia? Tutto il contrario: un altro segno della nostra pazzesca saggezza in un'epoca in cui si fa sempre più fatica a rintracciare le proprie matrici, dove è facile smarrire la propria cultura e la propria identità (salvo poi cercare di recuperarle in modo isterico con l'intolleranza).

Dunque ben venga la più alta concentrazione di giornali pro capite dell'Occidente; ben vengano i foglietti artigianali che informano, ma che, anche, perpetuano la memoria di un rione attraverso storie e aneddoti chissà quante volte raccontati e chissà quante volte sentiti, ma che c'è sempre qualcuno cui farli sentire di nuovo. Ben vengano i giornali che escono regolarmente come quello degli amici della Chiocciola, che vanta – mi dicono – la più rispettabile anzianità fra quelli che sono sempre usciti regolarmente. Ben vengano, e auguri. A voi, della Chiocciola, a tutti noi delle altre sedici consorelle. Finché ci sarà chi avrà voglia di perdere due o tre dopocena a scrivere e a far scrivere fatti di contrada; disposto a smoccolare in tipografia con le bozze e le impaginazioni che non tomano e con i titoli che non c'entrano o sono troppo brevi e con i riquadrati che finiscono sempre nel posto sbagliato e con quei fetentoni della commissione giornalino che i pezzi non li portano mai in tempo accidenti a loro; finché ci sarà gente così ci saranno la nostra tradizione, la nostra cultura, la nostra memoria storica, la nostra identità. Washington Post: ci fai ridere!

Duccio Balestracci

Presidente dell'Associazione Stampa Senese

*Iniziamo da questo numero la pubblicazione di una serie di autorevoli interventi sulla figura del giornalino di contrada.*

*Come vedete, ospitiamo in questo numero l'intervento dell'amico Duccio Balestracci, che ringraziamo. Seguiranno interventi di altri giornalisti e personalità cittadine che con le contrade e con la stampa hanno un rapporto diretto e plurennale.*

*Il nostro scopo è quello di capire qual'è l'idea che delle pubblicazioni di contrada, e dell'Affogasanti, in particolare hanno coloro che in altre contrade collaborano con i rispettivi periodici contradaio. Ma anche capire cosa pensano dei nostri sforzi, dei successi e insuccessi "editoriali", gli "esterni" alle redazioni di queste pubblicazioni. In poche parole di superare quella retorica che vede i giornalini di contrada come meri bollettini di notizie solo ed esclusivamente interne, cronache di stati civili e di notizie minime. I periodici delle contrade, crediamo, sono o possono essere anche tribune per far intervenire direttamente il popolo di ogni rione sui problemi sia palieschi che rionali che al giorno d'oggi non mancano.*

*Abbiamo sempre affermato "aperto" alle collaborazioni di tutti e vi abbiamo sempre invitato a farci pervenire le vostre osservazioni, interventi, complimenti e critiche. In questa linea, cerchiamo di aprirci anche all'esterno della nostra contrada e speriamo che ciò vi piaccia e renda la lettura del nostro periodico più interessante. A presto!*

### La Redazione:

Bruno Alfonsi, Anna Maria Baldi Martinelli, Marco Borgianni, Carlo Cerasoli, Sonia Corsi, Ermanno Cortesi, Andrea Dominici, Roberto Martinelli, Alessandra Pianigiani, Giorgio Prosperi, Francesca Volpi, Roberto Zalaffi.

### Hanno inoltre collaborato alla realizzazione di questo numero:

Duccio Balestracci, Italo Gori, Vito Volpi.

Fotocomposizione: Giorgio Prosperi.

Fotoincisione: F.I.M. – Siena.

Stampa: Grafiche Pistolesi – Siena.



Spett. \_\_\_\_\_  
(banca) \_\_\_\_\_  
Filiale di \_\_\_\_\_ Ag. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

OGGETTO: Autorizzazione permanente per pagamenti a favore della **CONTRADA DELLA CHIOCCIOLA** mediante addebito sul conto corrente n. \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_

*** RISERVATO ALLA CONTRADA ***	
<input type="checkbox"/> <b>Protettorato:</b>	
<input type="checkbox"/> annuale	<input type="checkbox"/> mensile
<b>da regolare</b>	
<input type="checkbox"/> alla/e scadenza/e	<input type="checkbox"/> in unica soluzione
<input type="checkbox"/> n. rate e scadenze _____	
<input type="checkbox"/> <b>Sottoscrizione Palio</b>	
_____	
<input type="checkbox"/> <b>altro</b> _____	
_____	
<b>Codice Protettore</b> _____	
<b>Codice ABI</b>	<b>CAB (n. sportello se MPS)</b>

_____
cognome e nome Protettore
_____
indirizzo
_____
C.A.P. e località

Il sottoscritto autorizza codesta azienda di Credito a provvedere per suo conto al pagamento delle quote a favore della Contrada della Chiocciola sulla base degli importi e delle scadenze che verranno periodicamente comunicate dalla Contrada stessa, a carico del nominativo in riquadro.

Per quanto sopra vorrete addebitare il conto sopra indicato, applicando le condizioni previste per il servizio.

Dichiaro di essere a conoscenza che l'Azienda di Credito assume l'incarico a condizione che, al momento del pagamento, il conto sia in essere e assicurati disponibilità sufficienti.

In ogni caso l'Azienda di Credito resta esonerata da qualsiasi responsabilità in ordine all'esattezza e alla regolarità degli importi pagati.

Prendo atto che, ove io intenda revocare o sospendere il pagamento, darò immediato avviso a Voi e alla Contrada della Chiocciola per conoscenza.

(data) \_\_\_\_\_ (firma) \_\_\_\_\_

Revocare la disposizione

(data) \_\_\_\_\_ (firma) \_\_\_\_\_

(La presente delega sarà rimessa alla Banca a cura della Contrada, che provvederà anche a rimettere al Protettore la tessera tramite posta.)